

In vista dell'Otto Marzo tanti appuntamenti
 con al centro le patologie femminili. l'allarme
 dell'Osservatorio Onda: "Sottovalutato, questo
 cancro dall'alta mortalità viene individuato in ritardo"

Donna

Dalla depressione al tumore all'ovaio, ecco le nuove sfide

GIUSEPPE DEL BELLO

Un impegno e una scommessa. Scoprirlo prima che sia troppo tardi. Lui, il bersaglio che Onda (Osservatorio nazionale salute donna), mira a neutralizzare grazie alla diagnosi precoce, è il tumore dell'ovaio. Un messaggio che la presidente dell'associazione Francesca Merzagora lancia per giovedì, in occasione dell'8 marzo, per costruire un percorso di prevenzione: «È una neoplasia caratterizzata da bassa incidenza, ma da elevata mortalità. Ed è subdola perché resta asintomatica a lungo, però poi, quando compaiono i primi segni, nell'80% dei casi, si è già diffusa altrove».

La strategia di guerra passa attraverso un progetto che dovrebbe garantire in ogni regione un centro di eccellenza dove sia realizzabile un approccio diagnostico e terapeutico integrato. «Perché se l'atto chirurgico è fondamentale, altrettanto importante è l'équipe multidisciplinare», continua Merzagora, «Noi, come Onda, abbiamo ottenuto, grazie a una mozione bipartisan, l'istituzione di una Giornata nazionale dedicata al tumore all'ovaio». A rivelare il dramma di un killer poco conosciuto sono i numeri registrati da una recente indagine: solo quattro su dieci in un campione di oltre 1000 donne lo riconoscono come un tumore prettamente femminile, mentre il 50% è all'oscuro di informazioni adeguate su sintomi, pericolosità e fattori di rischio. E, infine, il 48% delle donne intervistate non sa neanche cosa sia un'ecografia transvaginale, non ne parla col medico curante e, tantomeno, col ginecologo. «Alcune addirittura», aggiunge la presidente, «confondono il cancro dell'ovaio con il tumore dell'utero». «Purtroppo le metodiche per la diagnosi precoce sono scarsamente efficaci», sottolinea Sandro Pignata, direttore del dipartimento

uro-ginecologico dell'Istituto Pascale di Napoli, «Ma bisogna sfatare la convinzione che per combattere questa malattia non si possa far nulla. Da tre anni è in corso lo studio "Mito 12": attraverso una serie di questionari, mira a risalire alle pazienti colpite da cancro ovarico per sapere se e quando (nell'anno precedente alla scoperta del tumore) abbiano accusato sintomi e, soprattutto, quale percorso diagnostico abbiano seguito, e a quale figura professionale si siano rivolte (medico di base, ginecologo o oncologo). L'obiettivo: tracciare un identikit del ritardo diagnostico e dell'iter assistenziale attivato in presenza di sintomi. Per ora sono state arruolate 550 pazienti in 80 centri su tutto il territorio nazionale». Tra i fattori pre-

disponibili al tumore all'ovaio, la ricerca attribuisce il 5% dei casi diagnosticati ad ereditarietà, in particolare per mutazione del gene Brca. «È un dato interessante», conclude Pignata, «che sarà utile ai medici di famiglia per selezionare la quota di popolazione a rischio sensibilmente più elevato di contrarre tumore dell'ovaio o della mammella». L'Aiom, l'associazione che riunisce gli oncologi medici, quest'anno consacra la conferenza nazionale (in programma a Mestre dal 20 al 22 aprile) ai tumori ginecologici e alle donne per affrontare tematiche di rilievo ma trascurate: fertilità, sessualità e mantenimento dell'immagine.

Non è tutto. Dai risultati delle campagne di prevenzione emerge che oggi il tumore del seno dia-

gnosticato precocemente può guarire, mentre per quello del collo dell'utero che origina dal papilloma virus (Hpv) continua il programma di vaccinazione gratuita da effettuare dagli 11 anni in poi. Ma le donne soffrono anche di depressione: patologia spesso sottovalutata e, secondo una recente indagine, temuta più del tumore al seno, colpisce nel 16% dei ca-

si in gravidanza e nel postpartum. Perché? Per disfunzioni ormonali o per stress, azzarda Merzagora, «le donne multitasking sono costrette a confrontarsi con tanti problemi, familiari e di lavoro». Per la giornata "rosa" di dopodomani, sono state organizzate manifestazioni e iniziative di prevenzione in tutta Italia.

TUMORE AL SENO

37mila nuovi casi diagnosticati ogni anno in Italia

Rappresenta il **25%** di tutti i tumori femminili

80% dei tumori al seno colpisce donne over 50

In vista dell'8 marzo tanti appuntamenti con al centro le patologie femminili. l'allarme dell'Osservatorio Onda: "Sottovalutato, questo cancro dall'alta mortalità viene individuato in ritardo"

IL PAP TEST

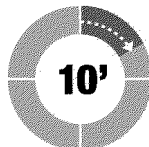
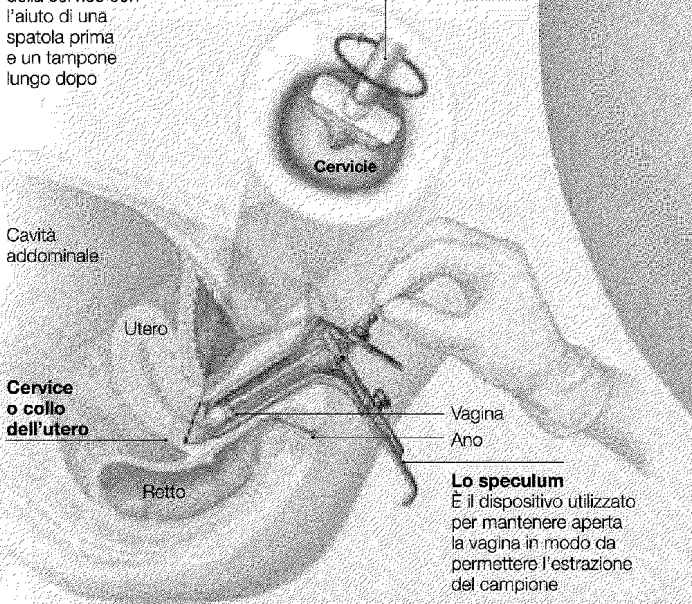
È un esame in grado di diagnosticare la presenza di cellule cancerose nella cervice. Non va effettuato durante i giorni del ciclo mestruale e nei 4-5 successivi

LA PROCEDURA

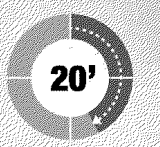
Si prelevano due campioni di cellule della cervice con l'aiuto di una spatola prima e un tampone lungo dopo

La spatola

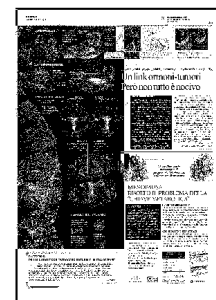
Una volta inserita la si ruota di 360° per prelevare le cellule



5-10 minuti richiede l'esame del Pap test



20 minuti richiede l'autoesame al seno



L'AUTOESAME

Si usano i polpastrelli di tre dita della mano

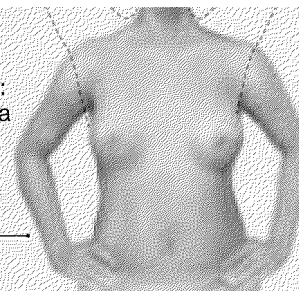


1 In posizione sdraiata si preme ruotando il polso, identificando con le dita possibili irregolarità

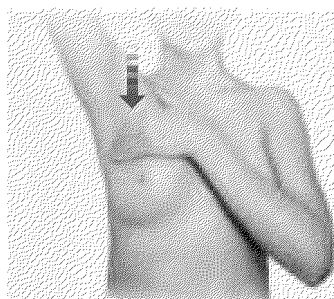
Movimenti circolari



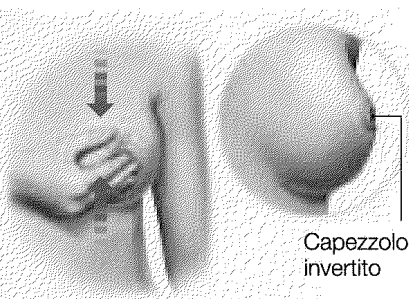
Si osservano le mammelle in 3 posizioni: con le braccia tese in alto, poi in basso e infine sui fianchi



2 Davanti ad uno specchio, si controlla che non ci siano irregolarità, alterazioni del profilo e della superficie della mammella



3 Si alza il braccio del lato del seno da esaminare e con l'altra mano si controlla il cavo ascellare



Capezzolo invertito

4 Si osservano e si strizzano delicatamente i capezzoli per scoprire se ci sono rientranze o eventuali secrezioni

LA MAMMOGRAFIA

È un esame diagnostico che, utilizzando i raggi x, consente uno studio molto accurato delle mammelle per identificare tumori e cisti

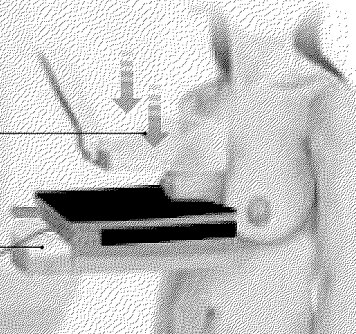
QUANDO SI CONSIGLIA

TRA 40 E 49 ANNI
Ogni 1-2 anni

DOPO I 50 ANNI
1 volta all'anno

Il mammografo emette una bassa dose di raggi X

Seno in esame sul piatto di compressione



TUMORE ALL'OVAIO

È la seconda neoplasia maligna ginecologica

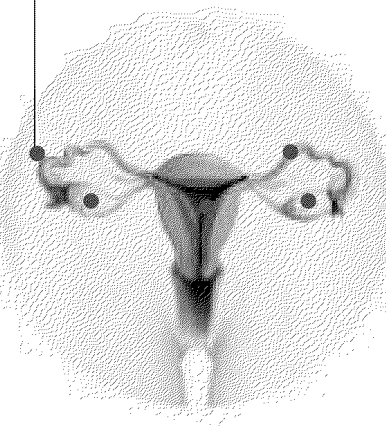
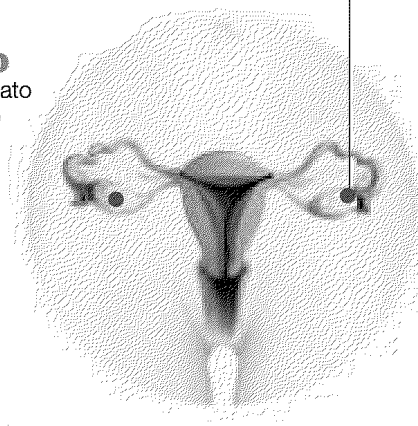
Il 20% viene diagnosticato in stato precoce

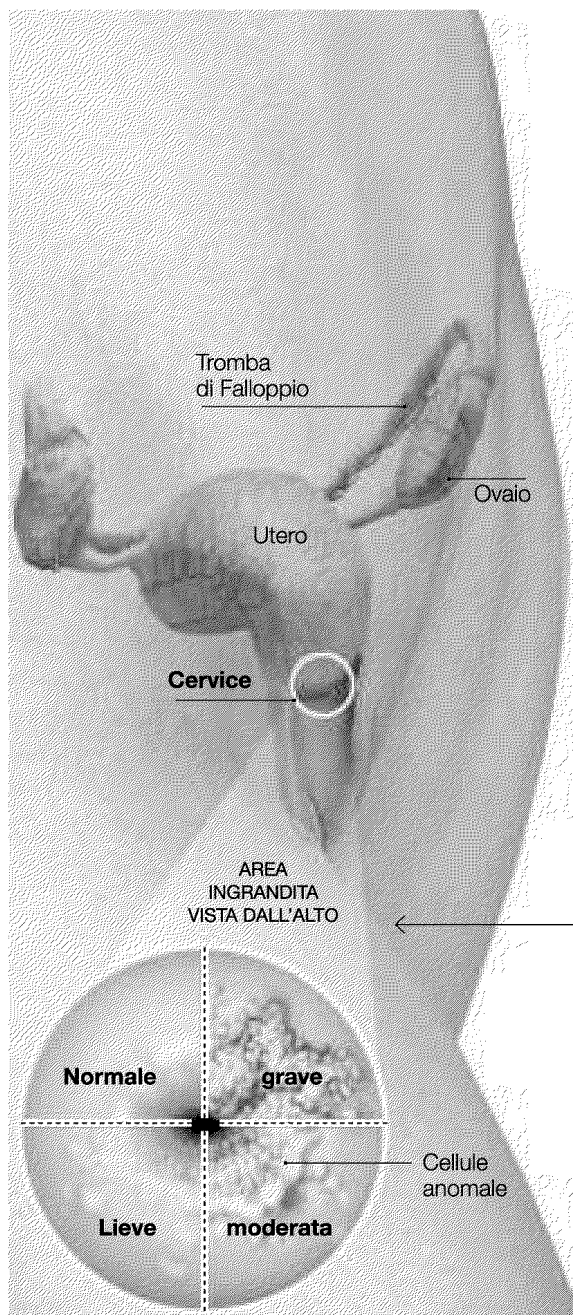
STADIO I

La malattia è limitata alle ovaie (uno o entrambe)

STADIO II

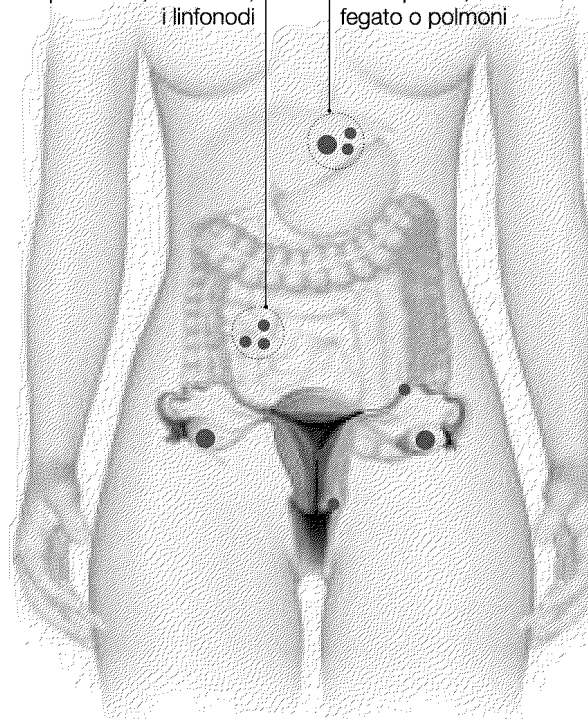
Si estende ad altri organi nella pelvi (utero, tuba, ecc.)





STADIO III
Si estende nell'addome e può coinvolgere il peritoneo, l'intestino, i linfonodi

STADIO IV
Si diffonde ad altri organi distanti come pleura, fegato o polmoni



TUMORE ALLA CERVICE

Lo sviluppo delle cellule anomale nella cervice (displasia) è fortemente associato all'infezione da papillomavirus umano (HPV)

In base alla quantità di cellule anomale la displasia viene classificata come: lieve, moderata o grave



Il vaccino contro l'HPV
In Italia viene somministrato gratis a tutte le adolescenti tra 11 e 12 anni

